

## M | ARREDAMENTO

di ELISA FONTANA - Foto FOTOLIA, THINKSTOCK

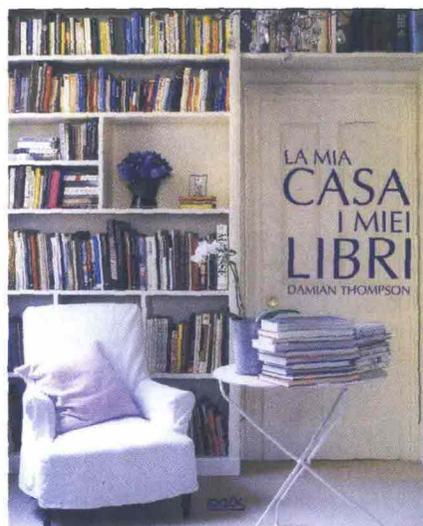


# Diletto per gli occhi

I libri possono diventare una straordinaria risorsa per abbellire le nostre case. A patto di saperli usare nel modo giusto. Ecco come fare.

Ha senso investire in mensole e librerie nell'era digitale? L'interessante interrogativo è avanzato, tra gli altri, dallo scrittore e bibliofilo Damian Thompson in *La mia casa i miei libri*. Non avremmo grandi difficoltà a immaginare quale potrebbe essere la risposta se a darla fosse lo stesso Thompson, curatore della sezione libri e caporedattore della rivista *The world of interiors*, sostenitore di un progetto che soltanto l'arrivo dei figli sembra aver ridimensionato: approfondire l'intera opera di Dickens. Ma torniamo alla domanda. È vero, come sostiene il critico e scrittore Pierre Assouline, che la rivoluzione del libro digitale intende risolvere due problemi del lettore contemporaneo, l'ingombro e il nomadismo, ma è pur vero che il giorno in cui l'*e-book* si libererà dell'eredità del libro di carta, le case si svuoteranno di una straordinaria risorsa, non soltanto culturale, ma anche decorativa. I libri di carta, infatti, non stimolano solo la mente, ma anche la vista: «Dalle pile suddivise per colore da collocare a terra o sopra un mobile fino ai tomi rilegati in pelle da tenere su un tavolino, i libri possiedono un potenziale decorativo da non sottovalutare». Ma quali sono le tecniche per continuare ad accumularli, in grandi quantità, impilandoli con criterio e gusto? La prima cosa da sapere è che i libri non vanno mai lasciati inclinati, per non esercitare pressione sulle coste. Meglio,

dunque, collocarli in orizzontale oppure servirsi di reggi-libri. Altra regola da seguire: quando si creano pile di libri, è importante tenere conto delle proporzioni, impilare cioè i volumi in ordine di decrescente grandezza, avendo sempre cura di cambiarne periodicamente la posizione per evitare che, con il tempo, si deformino. Se, poi, sopra a una massiccia pila di libri, composta da quattro colonne ad angolo retto, proviamo ad appoggiare una lastra di vetro avremo improvvisato un insolito tavolinetto. E se, invece, fossero i libri a sostenere una mensola? L'idea è venuta alla designer Nathalie Lété che, a Parigi, si dedica all'artigianato artistico: la mensola, posta sulla sommità di una pila di libri, in realtà, è un cassetto pieno di gioielli. Attenzione, poi, nel disporre i libri, anche al ritmo cromatico: «Una lampada antica fa un figurone sopra un piedistallo realizzato con due tomi in pelle sbiadita dello stesso colore, mentre due pile di libri di uguale altezza ai lati di una panca nell'ingresso possono fare eco alla simmetria dei quadri o delle *applique* sulla parete». Quando si organizzano i libri per colore, è bene separare i toni freddi (i blu e i verdi) da quelli caldi (i rossi e i gialli) e fare in modo che i colori "a temperatura media", come i viola e i rosa, formino una sorta di ponte visivo. In camera da letto, «il modo in cui scegliamo di disporre i libri - sopra l'armadio, ordinati in pile o sopra un comodino - si riflette sulle funzioni principali della stanza: le tre *erre* di riposo, romanticismo e recupero». Decisamente originale la soluzione ritratta dal fotografo Chris Everaldo nell'appartamento milanese di una nota stilista: «Mettere insieme un letto a barca, una foto in bianco e nero di una spiaggia, una pila di vecchie valigie di cuoio e un telefono a disco e verrà spontaneo chiedersi quali libri leggerete sul ponte di un transatlantico *art déco*». Per chi non ama osare, ecco un paio di proposte meno eccentriche: un semplice reggi-mensola in ferro battuto può fungere da supporto ideale per i libri; al posto della testata del letto matrimoniale potremmo pensare di collocare una mensola che corre sopra i cuscini sistemando, al centro, una fotografia di coppia, una sorta di spartiacque tra i libri dell'uno e dell'altro. In alternativa, creiamo piccole pile su un comodino o su uno sgabello, su una panca ai piedi del letto o sui pioli di una vecchia scala. Altre aree della casa che si possono sfruttare per sistemare i libri sono gli ingressi, i corridoi e i pianerottoli. Con un'avvertenza, però: invece di creare un'unica parete di scaffali, proviamo a frammentare lo spazio intervallando le librerie con quadri, specchi e tavolini sormontati da vasi. «Se nell'ingresso, poi, sono presenti due porte una di fronte all'altra, una soluzione di grande effetto consiste nel realizzare librerie a filo con il muro che girano intorno agli stipiti», consiglia Thompson, forse pensando di esaudire il desiderio di un'autrice americana, Anna Quinlen, di cui egli stesso riporta il pensiero: «Sarei felicissima se i miei figli diventassero quel tipo di persone per cui arredare consiste essenzialmente nel realizzare le librerie necessarie per i propri libri».



### Da acquistare

I libri possono dare colore e un tocco di personalità a ogni stanza. Parola di Damian Thompson che, nel nuovo volume *La mia casa i miei libri* (19,95 euro, 160 pagine, Logos edizioni), fornisce tutti i consigli pratici per decorare un'abitazione con chili di carta.

